



# Il testamento di Bernardette Soubirous

Anche nell'anno 1879 Pasqua cadde il 12 aprile.

Da tempo, Bernardette viveva la sua passione con Cristo Crocifisso, nell'adesione totale alla volontà di Dio. A volte sentiva i limiti della sua possibile sopportazione, tanto da dire alla sua infermiera: *"Via, cerchi fra le droghe e trovi qualcosa per tirami su. Non riesco a respirare per quanto mi sento debole!"*.

Il ginocchio, carico di tumore, era diventato pesante, tanto che le consorelle, per evitare qualsiasi tocco con il lenzuolo, glielo giravano tenendole la gamba. Solo le visite del Cappellano le portavano un po' di consolazione e confermavano sempre, più che le parole, che la sua aspirazione era il cielo. Stringeva tra le mani il Crocifisso per scacciare anche le insidie del maligno che, in quel momento, si dava da fare anche con la veggente di Massabielle. Gli atti di amore verso il Signore si ripetevano in continuazione: *"Dio, ti amo con tutto il mio cuore, con tutto l'animo, con tutte le mie forze!.."*.

Un'ultima goccia per lenire l'arsura e poi: *"Madre di Dio – mormorò – prega per me, povera peccatrice!.."*. Due lacrime le rigarono le guance: era il suo addio al mondo. Un ultimo respiro, e Bernardette lasciava per sempre questa terra. Erano le 15,15 del 16 aprile 1879. Bernardette aveva 35 anni. Il suo corpo, corrotto quasi già in vita per una cancrena è affidato alla terra, ma da questa fu ridato in-

corrotto e così riposa nella chiesa di Nevers. Qualche tempo prima della sua morte, forse un giorno in cui Bernardette fece con lo sguardo un viaggio a ritroso nel tempo, scrisse questo testo, che è un fervente "grazie a Dio" per la sua vita. *"Grazie!... Per la miseria di mamma e papà, per la rovina del mulino, per quel pancone di malaugurio, per il vino della stanchezza, per le pecore rognose: grazie, mio Dio. Bocca da sfamare che ero: per i bambini accuditi, per le pecore custodite!*

*Grazie, o mio Dio, per il Procuratore, per il Commissario, per i Gendarmi, per le dure parole di don Peyremale. Per i giorni in cui siete venuta, Vergine Maria, e per quelli in cui non siete venuta, non vi saprò rendere grazie altro che in Paradiso.*

*Ma per lo schiaffo ricevuto, per le beffe, per gli oltraggi, per coloro che mi hanno presa per pazza, per coloro che mi hanno presa per bugiarda, per coloro che mi hanno presa per interessata, grazie, Madonna.*

*Per l'ortografia che non ho mai saputo, per la memoria che non ho mai avuto, per la mia ignoranza e la mia stupidità, grazie!*

*Grazie, grazie, perché se non ci fosse stata sulla terra una bambina più ignorante e più stupida, avreste scelta quella....*

*Per mia madre morta lontano, per la pena che ebbi quando mio padre, invece di tendere le braccia alla sua piccola Bernardette, mi chiamò "Suor Marie Bernarde", grazie, Gesù. Grazie, per aver abbeverato di amarezze questo cuore troppo tenero che mi avete dato.*

*Per mia madre Giuseppina, che mi ha proclamato "buona a nulla", grazie. Per i sarcasmi della Madre maestra, per la sua voce dura, per le sue ingiustizie, per le sue ironie, e per il pane dell'umiliazione, grazie.*

*Grazie per essere stata quella a cui Maria Teresa poteva dire: "Non ne combinate mai abbastanza!"*.



*Grazie, per essere stata quella privilegiata nei rimproveri, di cui le mie sorelle dicevano: "Che fortuna non essere Bernardette!".*

*Grazie di essere stata Bernardette, minacciata di prigione perché vi avevo vista, Vergine Santa; guardata dalla gente come una bestia rara; quella Bernardette così meschina che a vederla si diceva: "Non è che questo?..".*

*Per questo corpo miserando che mi avete dato, per questa terribile malattia di asma, per le mie carni in putrefazione, per le mie ossa cariate, per i miei sudori, per la mia febbre, per i miei dolori sordi e acuti, grazie, o mio Dio.*

*E per quest'anima che mi avete dato, per il*

*deserto dell'aridità interiore, per la vostra notte e i vostri baleni, per i vostri silenzi e i vostri fulmini, per tutto, per voi, assente e presente, grazie, Gesù!".*

Nessun commento, solo un grazie a questa giovane santa, che 150 anni or sono, a Lourdes, nella grotta di Massabielle, vide e parlò con Colei che si presentò come l'Immacolata Concezione.

Bernardette, forse una fanciulla privilegiata per aver visto la Madonna, ma anche per avere, nello stesso tempo, nel corpo e nello spirito, come Maria di Nazareth, vissuta l'esperienza del Calvario.

